Anno VIII. - N. 397 Udine - Sabato 11 Luglio 1903 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I conservatori nullatenenti

Vi sono due specie ben distinte di conservatori; vi son quelli che hanno qualche cosa da conservare e quelli che non hanno nulla.

La prima specie si capisce ed è logica in sè stessa e nelle feroci manifestazioni della sua esistenza e della sua lotta contro chi la combatte e vorrebbe modificarla o distruggerla. L'altra non tanto.

Questa seconda specie conservatrice dei nullatenenti, va affievolendosi sempre più e gradatamente passa ad ingrossare le file dei cosidetti sovversivi.

Pure ne resta tanta ancora da fornire argomento abbastanza interessante all' osservazione ed allo studio. Non avendo null' altro da conservare, ma essendo tuttavia animati dall' istinto della conservazione, i conservatori nullatenenti conservano... i loro colleghi abbienti.

Li conservano con la convinzione di far cosa utile a sè stessi ed alla società.

Se si dovesse analizzare la composizione organica di queste modeste nature, si troverebbero, oltre una strana paura del sovvertimento sociale, molti coefficienti atavici in esse. Primo fra questi, l' istinto passivo della soggezione, la rassegnata rinuncia ad ogni concetto di personalità, ad ogni visione anche teorica di uguaglianza umana: il vassallaggio congenito.

Il mondo si presenta non come un campo di lotta di classi e di individui in cui devono assolutamente prevalere quelle classi e quegli individui le cui naturali qualità meglio rispondono agli ideali dell' intera umanità, di quell' indistinto sentimento che ci spinge alla ribellione contro chi domina ingiustamente in forza di privilegi e di pregiudizi; ma si presenta quale una grande ed indiscutibile gerarchia.

Si nasce e si trova il proprio posto dove bisogna starci: a cassetta coi distintivi della livrea, o sdraiati comodamente sui cuscini del *landeau*, pur procedendo insieme nel viaggio che, in fine, ci conduce allo stesso albergo dell' Uguaglianza... del di là.

I conservatori nullatenenti non discutono; anzi ringraziano la provvidenza dei distintivi della livrea e del posto a cassetta. E non solo ringraziano, ma sentono la loro superiorità sugli altri che vanno a piedi.

La classe dei conservatori nullatenenti non è meno fiera dell'altra contro i così detti sovversivi che son poi quelli che si ribellano allo sfruttamento ed alla ingiustizia delle assegnazioni gerarchiche predisposte dalla costituzione sociale mercè un seguito di usurpazioni secolari di cui appunto è fatto il privilegio. Quanto giovi alla conservazione del privilegio e quindi dell' ingiustizia l' interpretazione evangelica dei clericali, è troppo evidente, e quindi è evidente e logica l'alleanza dei conservatori coi clericali.

I conservatori si presentano al suffragio giustificando la loro alleanza coi preti pel rispetto alla *religione dei padri* che è quella loro divina provvidenza che li ha collocati sui cuscini in carrozza, anzichè a cassetta.

In uno dei nostri numeri passati abbiamo riportata l'opinione di un grande sovversivo poi divenuto imperatore.

Scriveva Napoleone I.° in una lettera:

« L' uomo, nascendo, porta seco i diritti sulla porzione dei frutti della terra necessari alla sua esistenza... Il suo braccio vigoroso domanda lavoro. Getta uno sguardo intorno a sè e vede la terra divisa tra pochissimi. Si chiede quali sieno i titoli di costoro e invano si domanda perchè l'ozioso debba aver tutto e nulla invece possegga il lavoratore..... I legislatori hanno persino escluso dalla società quelli che nulla posseggono o che non pagano imposte. Perchè questa seconda ingiustizia? I deboli e i poveri sono vittime dei forti e dei ricchi... Uomo, se il tuo cuore non palpita a queste ingiustizie, ti compiango e ti disprezzo! »

Eppure, dopo divenuto imperatore, chissà quanti conservatori nullatenenti lo hanno applaudito!

Che razza di conservatori!

Come si sa, nella provincia di Ferrara ebbe luogo testè lo sciopero generale dei mietitori e bovari, sciopero che finì con la quasi completa vittoria degli scioperanti.

Ora, un redattore della *Libertà* di Padova recatosi a Portomaggiore narra che i militari si limitarono a mantener l'ordine e ciò suscitò il malcontento nei proprietari, i quali hanno protestato presso il prefetto di Ferrara pel contegno — secondo loro — troppo poco energico dei militari. « Quando siamo arrivati — dicevono stamane due ufficiali di cavalleria — eravamo i benvenuti; ora non più, da quando si è visto che siamo qua per tutelare il lavoro e non per governare e abbeverare il bestiame e per mietere il grano. Non sono più i tempi di Pelloux! » (Testuale).

Ho saputo anche — aggiunge il corrispondente — che i possidenti hanno opposta molta difficoltà a dare alloggio ai soldati; molti piuttosto di riaverli in casa hanno loro pagato l'alloggio fuori.

Militaristi finchè l'esserlo può giovare alle loro saccoccie: ecco i conservatori italiani!

PER UN DISEGNO DI LEGGE

Il Rettore della Università di Padova ha trasmesso a tutti i deputati l' ordine del giorno votato dall'assemblea generale degli insegnanti di quell'Ateneo giovedì scorso, e riproducente il pensiero di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dello studio veneto, il quale non è stato soddisfatto nella sua legittima aspirazione di veder discusso dal Parlamento, prima delle vacanze estive, il disegno di legge riguardante la sistemazione di quella Università.

Riproduciamo questo ordine del giorno nella sua integrità:

» L' Assemblea generale degli insegnanti dell' Università di Padova convocata in seguito al deplorevole fatto della non avvenuta discussione del progetto di legge pel consorzio universitario padovano, mentre altre leggi consimili sono state rapidamente approvate, esprime il proprio vivissimo dolore per tanta delusione delle sue giustificate speranze, che sono le speranze di uno dei più illustri Atenei del mondo, di una nobilissima città come Padova e di tutta la Veneta Regione, donde tanta luce di gloria e di patriotismo si è sempre irradiata e si irradia sull' Italia tutta.

« Invia un voto di plauso e di ringraziamento ai Comune e alla Provincia di Padova, alle altre Provincie venete, alla città di Venezia, alle Casse di Risparmio di Padova e di Verona che, votando contributi materiali di carattere permanente, mostrarono di comprendere a quali e a quanti bisogni fosse urgente provvedere con la larghezza voluta dagli elevati fini dell' insegnamento universitario, premurosamente soddisfatti per altri Istituti superiori

« Esprime il proprio sentimento di gratitudine a quanti nel Parlamento nelle pubbliche amministrazioni e nella stampa hanno efficacemente coadiuvata l'energica e benemerita azione del Rettore Magnifico.

« E invita il Rettore a voler inviare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ed ai deputati a tutti gli Enti consorziati la presente manifestazione di dolore e di rimostranza solenne.

DUE PENSIERI

La scuola

Il problema didattico in Italia è problema di prim' ordine.

Rafforzate, raddoppiate le armi di terra e di mare; munite fortezze, baluardi, coste; abbiate condottieri valenti e battaglioni preparati ad ogni impresa; voi siete deboli se debole è la scuola.

I vostri Atenei; ecco i vostri primi baluardi! I vostri laboratori scientifici questa la prima artiglieria! *G. Bovio.*

Il pane

Omero chiamava il pane « la forza, il vigore dell' uomo ». I poveri malnutriti, i milioni di esseri che hanno una razione alimentare affatto insufficiente per soddisfare i bisogni della vita, hanno il dovere d' imporre ai loro rappresentanti, agli amministratori delle loro comunità, che questa forza, questo vigore sia loro procurato alle più favorevoli condizioni pecuniarie ed igieniche. *G. Garibaldi*

I POVERI MINATORI

Giorni or sono i giornali pubblicavano un telegramma da Vienna annunciante che ad Hanua (Muraviz) avvenne una esplosione nelle miniere carbonifere dell' Union Pacific e che vi furono 175 morti.

E tutto ciò in mezzo alla massima indifferenza, senza alcun commento, come fosse la cosa più naturale di questo brutto mondo.

175 morti, proletari, padri di famiglia! morti mentre nelle tenebre della miniera davano l'energia delle loro braccia a raccogliere le ricchezze per gli altri...... 175 famiglie che dalla miseria attenuata, passano alla miseria violenta.

E volete voi che certi giornali ben pensanti commentino questo fatto volgare d'una morte volgare di volgarissimi uomini?

E volete che diano noia alla loro lettrici o le rattristino con la visione dello scoppio crudele di un gas insidiatore nel caliginoso seno d'una montagna?

Domani in quella stessa miniera entreranno altri lavoratori, forse i figli di quelli stessi che sono morti, e per lunghi anni saliranno il calvario doloroso del lavoro sfruttato, e per lunghi anni continueranno a scavare nel ventre della terra la ricchezza che, su, al sole, i ricchi godranno, e poi, un giorno, un'altro scoppio di *grisou* li farà cedere alla fatalità atavica che li colpisce colla morte — soldati del lavoro — sulla breccia, mentre scavano le ricchezze degli altri.

Oh! per l'aristocrazia interessa più l'articolo della moda e dello *sport* e le sapienti svenevolezze pervertite che non gli spasimi dei 175 proletari che muoiono, neri, nel nero baratro, senza che nemmeno nello spasimo supremo dell'agonia, l'occhio si apra un'ultima volta al sole. . . . . .

Ma noi le registriamo qui, su questo giornale del popolo, le vittime del sistema.

Queste sono le vittime, che vengono registrate, senza un pensiero commovente, a 175 alla volta; non i morti che ricevono le bugiarde necrologie e che passano per i benefattori del popolo.

Verrà giorno che ogni vita sarà sacra ed ogni vita tutelata, ed allora voi, poveri morti, sarete ricordati. *R. M.*

L' EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1902

Il *Bollettino del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio* pubblica i dati statistici ufficiali sull'emigrazione italiana per l'estero nel 1902.

Il Bollettino premette che l'emigrazione italiana è di due specie: l' una periodica e temporanea e l'altra propria o permanente; la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro e generalmente nelle stagioni in cui non trovano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanerne a lungo lontane; la seconda di quelle che espatriano per un tempo indefinitivo, in cerca di stabile collocamento.

Nel 1902 l'emigrazione permanente fu di 245.217 persone e la temporanea fu di 286.292; in complesso fu di 531.509 persone di ogni età e di ogni sesso. Nel 1901 si erano contate 251.577 in emigrazione permanente e 281.668 in emigrazione temporanea; in totale 533.245 persone; nel 1902 l' emigrazione permanente sarebbe dunque diminuita di 6.360 individui rispetto a quella dell'anno precedente, e la temporanea sarebbe aumentata di 4.624.

I 245.217 individui che figurano nell'emigrazione permanente si dividevano per sesso in 190.540 (77 per cento del totale) maschi e in 54.667 (23 per cento del totale) femmine e per età in 213.452 (87 per cento) al di sopra dei 14 anni compiti e 31,766 (13 per cento) che non avevano oltrepassata quell'età. I 286.292 individui emigrati temporaneamente si dividevano per sesso in 249.269 (87 per cento) maschi ed in 37.023 (13 per cento) femmine e per età in 269.896 (94 per cento) al di sopra dei 14 anni compiti e 16.396 (6 per cento) che non avevano superato quella età.

Per entrambe le forme d'emigrazione il movimento più forte è avvenuto nel primo trimestre dell'anno.

Considerando gli emigranti rispetto alla professione esercitata in patria si trova che tanto nell'emigrazione propria quanto in quella temporanea, i contingenti più forti sono forniti da lavoratori della terra, da operai ed in genere da addetti a lavori manuali.

Quando alla destinazione 23.066 domandarono nel 1902 il *nulla osta* per il passaporto al fine di recarsi in altri Stati di Europa, 13.291 dei quali in emigrazione propria e 222.775 in emigrazione temporanea; ed altri 295.443 lo domandarono per recarsi in paesi fuori di Europa 231.926 dei quali in emigrazione propria e 63.517 in emigrazione temporanea. La maggior parte degli emigranti per i paesi fuori dell'Europa aveva dichiarato recarsi in America e più precisamente 193.772 negli Stati Uniti; 2951 nel Canadà; 36.778 nell'Argentina e 40.134 nel Brasile. Va inoltre notate un movimento di 11.771 individui verso i paesi della costa settetrionale dell'Africa.

***

Dal Veneto emigrarono nel 1902 99.995 persone di fronte a 116.936 emigrante nel 1901 e precisamente ne emigrarono 22.491 della provincia di Belluno; 3.983 dalla provincia di Padova; 1.469 dalla provin

cia di Rovigo; 6.190 dalla provincia di Treviso; *46.051 dalla provincia di Udine;* 2.204 dalla provincia di Venezia; 4.669 dalla provincia di Verona; 12.988 dalla provincia di Vicenza. Le cifre degli emigranti proporzionali a 100.000 abitanti recano per il Veneto il dato 8.168 di fronte al dato 3.722 per il 1901.

Un importante ordine del giorno

La Federazione Nazionale fra i Sindacati dei Ferrovieri, sedente in Milano, ci trasmise anche a noi l'importante ordine del giorno votato per acclamazione dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni dei ferrovieri nel recente Congresso della loro Federazione, come quello che fissa e riassume la vera piattaforma su cui prossimamente dovrà imperniarsi l'agitazione pel nuovo assetto ferroviario nel vero interesse delle grandi forze che danno vita alle ferrovie: l'industria, il commercio, l'agricoltura e il lavoro.

Ecco l'ordine del giorno in parola:

«Il Congresso della *Federazione dei Sindacati dei Ferrovieri*, di fronte alla imminente scadenza delle Convenzioni ferroviarie;

«constatando come i nuovi principii sviluppandosi ed imponentisi per la loro applicazione nella moderna vita civile ed economica delle nazioni, in rapporto ai pubblici servizi interessanti l'universalità dei cittadini, escludono la creazione o la continuazione, sotto qualsiasi forma, di monopoli, privati capitalistici sfruttanti necessariamente, quei servizi a danno dei rispettivi paesi e più specialmente dei lavoratori che li fanno funzionare;

«considerando che nel nostro paese, anche volendo fare astrazione da tutto ciò, le condizioni speciali in cui si trovano le ferrovie colla proprietà delle medesime, del loro materiale fisso, ed, allo scadere delle Convenzioni, anche di quello mobile e degli approvigionamenti, in mano dello Stato in conflitto necessario colle Compagnie esercenti quel suo grande patrimonio, rendono inevitabile la completa nazionalizzazione delle ferrovie stesse;

«e considerando pure che il conseguente loro riscatto, da parte dello Stato, è finanziariamente ed economicamente più utile e vantagioso agli interessi generali del paese ed a quelli particolari dei suoi lavoratori, di quello che non possa essere qualsiasi nuovo contratto col capitalismo privato;

«delibera di porre in azione ogni suo mezzo, morale e materiale, di agitazione politica ed economica nei ferrovieri e più specialmente nel paese per aiutare l'ingrossarsi e l'universalizzarsi della corrente già determinatasi per la nazionalizzazione delle ferrovie, ed impedire quindi il rinnovarsi delle attuali od il concretarsi di altre convenzioni inevitabilmente risolventesi in un esercizio di Stato per conto di società private;

«e dà mandato al Comitato federale ed ai suoi rappresentanti economici e politici di sostenere tale concetto, basandosi su di un esercizio ferroviario autonomo e decentratore, sotto l'alta direzione dello Stato, il controllo del Parlamento ed il concorso e la sorveglianza amministrativa centrale e compartimentale delle grandi forze che danno vita alle ferrovie — l'industria, il commercio, l'agricoltura ed il lavoro — a mezzo di una equa rappresentanza elettiva delle collettività che quelle forze organizzano e rappresentano».

BRICIOLE

Le donne colpevoli

Diverso è il trattamento che si fa a queste donne colpevoli secondo i costumi e le civiltà dei popoli.

Molti amano adottare verso di esse mezzi di cura, diremo così radicali. Altri propendono a conquistarsi il regno dei cieli ottemperando ai precetti di Santa chiesa, che impone di non ammazzare, di non divorziare, di perdonare invece, tollerando con pazienza le persone moleste!

Vi sono poi di quelli che questo aiuto a sopportare i cosidetti «pesi» del matrimonio invocano e procurano, e *ci godono* quando l'ottengono e ne ricavano il maggior utile possibile. Questi sistemi prevalgono, purtroppo, nelle nazioni più civili e più raffinate.

Altrove però non è così.

Massimo Gorki, il forte originale scrittore realista, narra una scena terribile alla quale assistette durante le sue peregrinazioni attraverso la Russia.

Egli vide infatti a Kandytonka, nel governatorato di Cherson, una moglie infedele legata ad un carro, ignuda. Il carro era guidato da un «mugik» (contadino) che prodigava scudisciate al cavallo che lo tirava ed alla donna che era costretta a seguirlo.

In breve il misero corpo di costei divenne coperto di ferite; il sangue scorreva da ogni parte di esso, misto alla polvere della strada. Ed il «mugik» continuava a sferzarla sempre, senza pietà, con aria di malvagio trionfo, mentre la folla dietro, ebbra di sangue e di vendetta, urlava, fischiava, rideva e beffeggiava.

Nel Giappone invece la punizione delle adultere è meno rumorosa, ma più feroce.

A Jokohama, per esempio, un signore, essendosi accertato che sua moglie lo tradiva, la fece legare come un salame e calare in un pozzo, dove la lasciò immersa tutta nell'acqua, tranne che la testa, per tre giorni consecutivi. Quando ne la ritrasse, l'infelice viveva ancora, ma aveva perduta la ragione!

Se questo metodo di cura trovasse applicazione presso di noi in mancanza di pozzi si dovrebbe ricorrere ai fiumi o al mare, tanto più che raramente si ricorre al magistrato per chiedere la punizione delle adultere e quando i tribunali se ne occupano i giudici *sono* per esse molto anzi troppo indulgenti!

Cifre spaventose

La direzione generale della statistica ha dovuto constatare che il numero degli emigranti che fino al 1880 vien limitato a circa 120,000 all'anno, dal 1881 è andato salendo rapidamente raggiungendo nel 1902 la cifra strabiliante di 600,000, tra i quali circa 60,000 ragazzi inferiori ai 14 anni e circa 100,000 donne.

La maggior parte *sono* disgraziati che con le loro famiglie son costretti ad abbandonare la patria, che è, pur troppo, per loro, matrigna.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale.

Lunedì p. v. 13 corr. alle 8 e mezza pom. si radunerà il nostro consiglio comunale per la trattazione degli *oggetti rimasti* dell'ultima seduta, più il consuntivo 1902 della Cassa di Risparmio.

Grazie dotali Marangoni

Dal 10 al 31 luglio corr. è aperta presso il Municipio di Udine l'iscrizione per gli assegni dotali istituiti dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Detti assegni per quest'anno sono due di lire 500 cadauno.

Il diritto alla percezione di codeste somme dotali rimane perento ove il *matrimonio* non venga celebrato entro il mese di luglio 1904.

Per l'iscrizione presso l'Ufficio di stato civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Concittadina che si fa onore

Dal *Corriere del Ticino* di Lugano del 7 corr. troviamo in una *relazione* sulla accademia finale che si svolse all'Istituto internazionale di quella città, menzionato il nome della signorina I. Micoli, nostra concittadina.

L'importante periodico così scrive:

«L'egregia signorina I. *Micoli*, una delle provette direttrici, in un breve ed efficace discorsetto, espresse nobili idee intorno all'educazione ed alla missione della donna nella *società*».

Congratulazioni.

Emozionante spettacolo

Si corre, si corre verso l'apertura dell'Esposizione. Ce lo dice il manifesto del Comitato nel suo programma in cui è segnato in ordine cronologico la data dei varii festeggiamenti che si svolgeranno durante l'Esposizione.

Molte sono le solennità, molti gli spettacoli, ma quello che avrà la supremazia e che attirerà da tutta la regione ed oltre il maggior concorso di gente, sarà imprescindibilmente quello stabilito pel giorno 27 settembre p. v.

Nessuno o pochi mancheranno a subire l'emozionante svolgimento di quello spettacolo, e sarà come la spada di Damocle sospesa sull'ansia degli spettatori di vedersi favoriti da quel gruzzolo di danaro che verrà dato ai soli possessori dei biglietti di lotteria.

Esposizione regionale di Udine

1 agosto — 30 settembre 1903

Concorsi internazionali di motori, elettricità, macchine agrarie, automobilismo, ciclismo, ecc.

Concorsi nazionali di piccole industrie, ginnastica e scherma, caccia e pesca, istituzioni di beneficenza e d'istruzione, ecc.

Concorsi regionali in tutti i rami delle industrie e dell'agricoltura, di previdenza, cooperazione, ecc.

Concorsi del Friuli. Arte, vini, bozzoli, ecc.

Agosto.

1. — Inaugurazione della Mostra con l'intervento di S. E. il Ministro.
8, 9. — Concorso ippico e gara di dirigibilità di tiri a quattro e Tandems.
9, 10. — Mostra di cani.
dal 10 al 18. — Mostra di fiori recisi.
15, 16. — Convegno e gare ciclistiche.
16, 17, 18. — Congresso magistrale.
dal 15 al 20. — Mostra di frutta.
22, 23, 24. — Congresso dei Sanitari dell'alta Italia.
23, 24. — Corse al trotto.
dal 23 al 27. — Mostra di orticoltura.
dal 26 al 30. — Esposizione nazionale di animali da cortile, voliera e parco.
dal 27 al 29. — Esposizione di ovini e suini.
30, 31. — Convegno studentesco interuniversitario e festa veneziana nel recinto dell'Esposizione.
30, 31. — Grande gara federale di tiro a segno.

Settembre.

1, 2, 3. — Grande gara federale di tiro a segno.
7. — Spettacolo piroteonico.
8, 9. — Congresso degli agricoltori italiani.
dall'8 al 13. — Gare d'automobili.
10, 11, 12. — Mostra di bovini.
dal 9 al 13. — Mostra di fiori recisi.
dal 10 al 20. — Mostra di prodotti di caseificio.
dal 10 al 20. — Fiera di fiori e piante ornamentali.
18, 19, 20 — Primo campionato italiano indetto dalla Federazione ginnastica.
19. — Convegno della R. Deputazione veneta di storia patria.
dal 19 al 30 — Fiera provinciale di vini.
20. — Tiro a volo.
22, 23. — Congresso dell'emigrazione temporanea.
24, 25, 26. — Congresso della Dante Alighieri.
27. — Estrazione della Lotteria. — Primo premio lire 20,000 — 1500 premi per lire 40,000.

Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale con le opere *Tannhäuser, Germania* e *Sofia Clerval* (nuovissima).

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, concerti ecc.

***

Le ferrovie hanno accordato le consuete facilitazioni ferroviarie della concessione speciale n. 1, pei viaggi di andata e ritorno degli espositori, dei giurati e dei congressisti.

Il pubblico fruirà dei biglietti d'andata e ritorno per Udine, con la validità di cinque giorni, che saranno rilasciati da quasi tutte le stazioni del Veneto e da quelle di Bologna, Ferrara, Modena, Guastalla, Mantova, Cremona, Milano, Brescia, Peschiera, Desenzano, Piadena ecc.

Saranno attivati treni festivi e di piacere.

Speciale servizio per gli alloggi, istituito dal Comitato. (Sede presso la Camera di commercio.

I cani

È stato pubblicato il programma generale della esposizione internazionale di cani (sotto il patronato del Kennel club italiano) che avrà luogo a Udine nei giorni 9 e 10 agosto 1903 nel pubblico giardino Umberto I. La chiusura delle iscrizioni il 26 luglio.

Edilizia pubblica

Se va data ampia lode all'on. Giunta per l'invito fatto ad ogni singolo proprietario di case di restaurare ed abbellire le medesime, altrettanto biasimo si deve a coloro che, non curandosi del decoro cittadino, lasciano le case ad essi appartenenti in uno stato che desta addirittura meraviglia e schifo. L'onorevole commissione a ciò incaricata faccia pure un giro e si persuaderà che simili sconci tutt'ora esistono ed in luoghi tutt'altro che fuori centro, anzi certuni, in vicinanza dell'Esposizione medesima.

Vada, peresempio, in via Cussignacco, e colà potrà osservare una muraglia la quale può fare il paio con quelle veramente *delisiose* che si scorge all'entrata di porta Pracchiuso con la differenza che almeno questa è situata in luogo punto centrico e perciò meno soggetta ad esser tartassata dalle giuste critiche dei forestieri.

È qualche cosa di orribile, di mostruoso ed indecente in una via che oggi è davvero fra le migliori della città nostra. E per citare un altro esempio, si rechi all'imboccatura di via Grazzano e vedrà che la facciata della casa Keckler prospiciente la suddetta via e l'attigua casa hanno perduto ogni e qualunque sembianza di abitazioni civili. E che cosa si dovrebbe dire poi di certe case di appartenenza all'istituto Tomadini?

Soprassediamo a diverse altre citazioni perchè l'inesorabilità dello spazio non ci permette dilungarci, fiduciosi che la sunnominata commissione di edilizia vorrà invitare nuovamente i proprietari a figurare decorosamente fra la lodevole gara di abbellimento cittadino.

Mentre pende un giudizio

La psicologia di un resoconto

Se gli amici del sig. Luigi Pignat che querelò il *Giornale di Udine* pensassero — quello che evidentemente pensano i suoi avversari — che le smargiassate, i *falsi*, le bugie, l'ostentazione di una sicurezza che non si ha e non si può avere, imbandite nelle relazioni giudiziarie dei giornali amici, potessero influire sull'animo dei magistrati, dovrebbero rallegrarsi dei resoconti del dibattimento pubblicati ieri ed oggi sul *Giornale di Venezia*.

Infatti se quei resoconti cadono sotto gli occhi di coloro che devono giudicare la causa — e che dello svolgersi di essa sono i principali testimoni, — l'effetto non può essere dubbio: l'effetto è di nausea.

Ma, e si capisce, nell'intenzione di chi scrive quella roba, o la fa scrivere, l'effetto dovrebbe essere diverso: cioè d'intimidazione, di sopraffazione.

E a tale effetto si tende col giornale in due modi: far credere che il pubblico sia favorevole ad una sola delle due parti contendenti. E per questo c'è la frase fatta ed usata appunto dal *Giornale di Venezia;* il pubblico diviene: «la parte migliore della cittadinanza» «in ogni ceto sociale» ecc. ecc. È un plebiscito addirittura a favore degli imputati!

Dunque il Tribunale che deve rendere la sentenza, ci pensi bene: la condanna avrebbe contro l'opinione pubblica, *tout le monde!* L'assoluzione invece sarebbe il *trionfo della giustizia,* cioè la prova che l'articolo incriminato del 2 ottobre 1902 del *Giornale di Udine* non è una diffamazione ma un certificato di lode pel Pignat.

Poi, per mettere le mani avanti, bisogna parlare, come fa il *Giornale di Venezia* dei «maneggi loschi» e delle «violenze dei deputati avvocati per impedire l'assoluzione di un giornale *onesto*».

Si sa che chi deve *fare* la sentenza è il Tribunale: solo il Tribunale, e cioè i tre Giudici formanti il *collegio*, può condannare od assolvere. Dunque *impedire l'assoluzione* vuol dire usare le violenze ed i maneggi sui giudici. Ora, se questi maneggi e queste violenze non ci sono ed i giudici le vedono stampate e se l'insulsa accusa fatta da una parte all'altra e ad essi dovesse influire sul loro giudizio, chi la scrisse sul *Giornale di Venezia* si sarebbe reso, o avrebbe reso, un pessimo servigio agli imputati.

Noi siamo stati sempre e doverosamente guardinghi dall'occuparci delle cause in pendenza del giudizio, ma l'indecenza e l'impudenza dei resoconti del *Giornale di Venezia* ci autorizzono a smettere ogni riguardo.

Dal quale resoconto il pubblico dovrebbe imparare molte cose: tutti i testi della P. C., compresi quelli che *hanno veduto* e che *hanno udito* sono testi *impressionisti;* non solo, ma sono testi poco stimabili in confronto di quelli della difesa «le persone più cospicue della città» i «giovani professionisti già in bella fama» ecc. ecc. Questi testi della difesa «che vennero a ripetere la stessa nota di stupore e di biasimo» contro la Commissaria dell'Uccellis...... non sono *impressionisti* e, per quanto appartenenti al Circoletto monarchico e collaboratori della *Piccola patria,* sono scevri da passione politica!

Gli avvocati. Quelli della P. C. Bertacioli, Borciani, Girardini.... non c'è udienza che non abbiano un insuccesso! Insuccesso giudiziario ed anche politico; tanto che il banco della P. C. «restò povero e muto».

Quelli della difesa: l'avv. Pagani Cesa «con la sua frase incisiva» «fra l'attenzione generale» «con uno dei suoi discorsi pieni di vigore e di sale» ribatte le ragioni.... e riduce il povero Girardini a raccogliere «le disapprovazioni quasi generali del pubblico benchè fosse venuta la sua *claque* (*i giovani monarchici?*) ad aiutarlo». L'avvocato Paroli? Ecco qua: «L'avv. Bertacioli venne in soccorso del collega (Girar-

dini) e male gliene incolse (*sic*) perchè l'avvocato Paroli della difesa con una confutazione brillante provò tutta la fallacia delle sue argomentazioni ».

Ma questo è ancor nulla! diceva Ferravilla. Il *Giornale di Venezia* continua: «Così finirono stasera gli esami testimoniali: e per giudizio di tutti *(notate bene)* essi costituirono una vittoria morale completa del *Giornale di Udine* e dei suoi avvocati Pagani Cesa Paroli e Schiavi che raccolsero le simpatie e l'ammirazione di quanti seguirono finora il dibattimento. Gli avvocati Pagani-Cesa e Paroli, si è osservato, quando sono insieme costituiscono una forza formidabile».

La passione politica. Si sa; la passione politica è tutta dalla parte del patrocinio del querelante. Il *Bossolo tondo* ne è immune ed il suo candidato avv. Schiavi, della difesa, non copre con la toga il benchè minimo risentimento. Questo si sa.

È falso! è falso!

Fu il grido sdegnoso del rag. Luigi Spezzotti quando l'avv. Girardini, per stabilire la misura dell'imparzialità dei testi della difesa chiamati *a giudicare* l'articolo incriminato, accennò alle polemiche del *Friuli* e dal *Paese* a proposito della facenduola di Meretto di Tomba ed a quell'altra della

onesta elettoral carta asciugante.

Riguardo a quest' ultima c' è il verbale della quinta sezione elettorale (atto pubblico e.... pubblicato da noi più volte) che raccoglie la protesta dell'avv. P. Cosattini e dott. Kechler pel sequestro fatto dal seggio di una scheda *asciugata*. Ma c' è qualche cosa di più, se vogliono, e che sarebbe uscita se l'ordinanza del Tribunale non avesse preclusa l'indagine.

Riguardo poi alla commedia di Meretto (16 maggio 1901) è strano che il rag. Spezzotti, segretario del Circolo monarchico e conferenziere a Meretto, abbia atteso ora a gridare: *è falso, è falso!* — La relazione della *maggiolata* di Meretto, col suo riverito nome e cognome, venne pubblicata fin d'allora sul *Friuli*, sul *Paese*, sull' *Adriatico*, sul *Gazzettino* senza ottenere alcuna smentita. Questi sono i fatterelli, anzi, come dice il *Giornale di Venezia*, «i racconti menzogneri e stupidi inventati nell'ufficio del giornaletto settario il *Paese*». Il povero sindaco Someda mandò bensì una smentita ai giornali, ma, ahimè! contemporaneamente e con la stessa buona intenzione ne mandò una anche il finto socialista; — e le due smentite si trovarono involontariamente in contraddizione! Ma fossero anche andati d'accordo, erano già raccolte le deposizioni di una quarantina di testimoni presenti alla commedia di Meretto.

Oh! se avessero potuto darci querela allora i signori del *Bossolo tondo* accordando come l'amico Pignat, la prova dei fatti!

Solo in tal caso e dopo la nostra condanna il sig. Spezzotti avrebbe potuto gridare: *È falso!* Ma, così, come lo disse l'altro ieri in Tribunale, santo Dio, è il...... viceversa!

Note.... senza commenti.

« Ma prima di entrare nelle viscere dell'argomento, premettiamo **a scanso di equivoci**, che noi *non mettiamo in dubbio la buona fede della commissione che deliberò*, che non intendiamo, portando in campo dati e fatti, *di lanciare il minimo sospetto di partigianeria* ».

(Giornale di Udine, 2 ottobre 1902, N. 235).

Anzi un commento:

A scanso di equivoci *bisogna* sapere che una Commissione *che delibera* è quella tal cosa, composta di membri e di un *presidente*, della quale.... il presidente non fa parte.

Un' indiscrezione

Sull'esempio del *Giornale di Venezia* in materia di resoconti giudiziarii, ci permettiamo una piccola indiscrezione.

Per un caso fortuito, ci è capitato un brano del capitolato testimoniale che la difesa aveva predisposto nella causa Pignat-*Giornale di Udine* nel caso che si fosse fatta l'indagine sulla imparzialità politica dei testi:

Ecco il brano:

1. — Se sia vero che la stampa della radicaleria udinese di cui sono redattori i testi tali e tali, si è permessa di criticare un manifesto del Circolo liberale costituzionale in cui si esultava per la nascita della « regale *fanciulla* » che poi era la bambina o pargoletta Jolanda.

2. — Se non sia vero che la stessa stampa trovò garbatamente da che dire per il permesso chiesto alla questura dal Circolo suddetto, presieduto dall'avv. P. Coceani, di tenere un' adunanza privata.

3. — Se non sia vero che la stampa medesima non si sia occupata delle conferenze a porte chiuse tenute dai soci monarchici Pedrioni e Cremese sul dasio dei grani in relazione alla rivoluzione...... francese.

4. — Se, o meno, sia vero che, sempre quella stampa, si permise di riprodurre, a fianco l'uno dell'altro, articoli del *Giornale di Udine* diffamando così... il giornale stesso?

5. — Se non sia vero che durante l'ultima lotta amministrativa i giornali radicali si permisero di riportare i giudizii della *Gazzetta di Venezia* su qualche candidato e cospicuo *socio* del Circolo liberale costituzionale?

6. — Se non sia per caso vero *che i* testi di difesa Valussi, Doretti Giuseppe, De Luca e Cremese apparirono nella lista del Circolo suaccennato per le elezioni comunali del 1 settembre 1901 e furono inesorabilmente trombati, ed i giornali sullodati pubblicarono i risultati delle elezioni? *(Può continuare).*

Pratiche applicazioni

I testi *impressionisti* chiamati a giudicare un articolo incriminato possono essere molti, possono, per esempio, essere tutti gli elettori del Comune. — Se il sig. Pignat avesse chiamato tutti gli elettori avrebbe avuto questo risultato: di ottenere in Tribunale ciò che nè lui, nè i suoi amici possono ottenere fuori al momento delle elezioni, cioè anche i voti dei signori Leitemburg, Deciani, Lazzari, Del Bianco ecc.

Concorso — Per gli orfani

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati avvisa che presso quell' Istituto è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani e che le istanze dovranno presentarsi a quell' ufficio non più tardi dell' 8 agosto p. v. Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Compagnia di varietà

Domani sera in Giardino grande alle ore 20.30 la compagnia internazionale di varietà «Boxfort» nel proprio padiglione di estate, darà la prima sua rappresentazione.

Questa compagnia ottenne anche recentemente dei successi a Trieste.

Ju bengal

Ecco, furlans, viodeiso? al è un bengâl!
I doio fug?.... Cospetto e ce splendôr!
Stelt ben attens al è plui d'un colôr.
'L'è rose, 'l'è blanc, 'l'è celestin, 'l'è zal...

E lu bengâl al brusc. Ogni cocal,
Sei citadin, o pur di chenci stor,
Al reste insiminid e i fas onor
Battint lis mans al fug artificial.

Rivât in somp, al reste la scorness
E un odorat di zolfar c'al tossee;
Po' il scûr di dutt al torne a sei paron....

Ecco: se permetès il paragon,
Ue dis che al di di vuè tanch sin cognoss
Che fasin dal bengâl la maravee.

Toni G.

Fra i Libri

Lorenzo Bortolussi — **Sulle Alpi Giulie - Moti del 64 in Friuli** — (Versi). Tip. M. Bardusco 1903. — Cent. 50.

Di questa pubblicazione ci occuperemo, forse, in un prossimo numero.

LA MALARIA IN DALMAZIA

Scrivono da *Zara:*

Nel 1902 fu fatto, per cura del *Governo* austriaco, un efficacissimo esperimento di profilassi antimalarica a Nona (Zara) applicando la profilassi chimica coll' *Esanofele* secondo le norme stabilite dall' illustre *prof.* G. B. Grassi dopo il suo esperimento d'Ostia.

Quest' anno la i. r. Luogotenenza di Dalmazia ha già iniziato col medesimo sistema un più vasto e ben organizzato risanamento.

La *Rassegna Dalmata* nel suo numero del 20 giugno informa che, stante la mancanza di medici, l'assanamento antimalarico fu dovuto limitare alle località dei comuni di Nona e di Zara comprese fra il mare, la strada che da Zara conduce a Murvizza e la linea congiungente Murvizza con Ljubac, comprendendovi circa 6000 abitanti. Questo territorio fu diviso in tre zone; una sotto la direzione del dott. Gentilizzi, un' altra sotto la direzione del dott. Petz, la terza sotto la direzione del dott. Battara, che già nel 1902 diresse l'importante esperimento di Nona e che quest' anno ha la direzione generale di tutto l' esperimento dalmata.

In mezzo alla popolazione non sono mancati i casi di indolenza e di ripugnanza: ma parroci, maestri, maestre, capivilla hanno coadiuvato l' opera dei medici, e ai primi di maggio, dopo la visita sanitaria generale delle popolazioni, cominciò la cura intensiva sugli affetti da malaria nelle stagioni precedenti, tenendosi appositi registri delle somministrazioni pillolari fatte a ciascuno. Nonostante la premura di tutti gl' incaricati, molti fecero la cura intensiva incompletamente; ma alla fine di questa una nuova ispezione medica dimostrò nella maggioranza dei curati tali risultati soddisfacenti da superare le previsioni.

Questo esperimento è dei più estesi fatti sinora; il Governo ha disposto una accurata sorveglianza sanitaria, ed i Comuni di Nona e di Zara hanno largamente concorso alle non *lievi spese* richieste da quest'opera veramente *umanitaria*.

La cura intensiva antimalarica con l' *Esanofele* (e l' *Esanofelina* liquida pei bambini) è stata applicata anche ai malarici di Urana e di molti villaggi del Comune Scardona, nonchè a quelli di Kupari in Comune di Ragusa.

Dovunque i primi risultati corrispondono pienamente alla fiducia del Governo e dei medici.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 giugno al 11 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	12	
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	1	„	1
			Totale N.	24

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Umberto Sandrini medico-chirurgo con Giorgina Orter agiata — Luigi Cavaglià sellaio con Teresa Varier Casalinga — Ifriorate Figna impiegato ferroviario con Teresa Scrosoppi casalinga.

Matrimoni

Zolio Zucchi regio impiegato con Antonietta Pepe agiata — Luigi Cottorli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zonarola falegname con Giuseffa Toscano casalinga — Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Gio. Batta Gallo possidente con Maria Deotto civile — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga.

Morti a domicilio

Pia Manautti di Angelo di mesi 2 — Teresa Bonanni-Scarbolo fu Pietro d'anni 78 casalinga — Alice Ferro di Giustino di mesi 11 — Rosa Nazzi di Luigi d'anni 27 casalinga — Guido Ronco di Domenico Angelo d'anni 9 e mesi 6 — Luigi Cantoni di G. B. d'anni 5 e mesi 6 — Margherita Buracchio di Gaetano d'anni 5 e mesi 10 — Eleonora Dotto di Pietro Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Leonardo Agosto fu Gio. Batta d'anni 77 operaio all'officina del gaz — Umberto Zanosi d'anni 3 — Bice Sartori di Giovanni di mesi 4 e giorni 20 — Massimiliano Moro di Salvatore di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Ciocchiatti fu Angelo d'anni 47 calzolaio — Anna Copitz-Larice fu Nicolò d'anni 69 contadina — Anna Micelli di Giovanni d'anni 87 contadina — Antonio Urli fu Domenico d'anni 72 fornaciaio — Luigi Gregoricchio fu Giacomo d'anni 62 manovale — Giovanna Pravisano fu Gio. Batta d'anni 20 seggiolaia.

Morti nell' Ospizio Esposti

Guglielmo Latrini d'anni 1 e mesi 1 — Rosalia Merellli d'anni 1 e mesi 2 — Gustavo Torada di mesi 9 e giorni 20. Totale N. 21, dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rosa, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità **FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

La **TIPOGRAFIA COOPERATIVA** eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a suo do Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro** d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà **100 Biglietti e 100 Buste**

1903 — ANNO VIII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA:	Anno	L. 3.00
	Semestre	„ 1.50
ESTERO:	Anno	„ 6.00
	Semestre	„ 3.00

INTERESSANTE

INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **acqua sana e fresca** negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA

brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo **per qualsiasi profondità.**
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

PREZZO L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia
Ing. GOLA e CONELLI
Via Dante, 16 — **Milano.**

INTERESSANTE

CHININA - MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale** (Dep. usitata) — DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potentissimo rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro dev. devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnate in capo a questo foglio.

Bottiglie da L. 2.50 5 e 8.50

Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. [illegible] Deposito generale da Migone e C., Via Torino, 12, Milano.